

**IL MATTINO** | caserta@ilmattino.it  
 fax 0823 444914

# Caserta

18 marzo 2015  
 Mercoledì

Al «Giannone»

## Lepore, la non-giustizia che fa comodo a troppi

Angela Lonardo

**I**n occasione della festa della legalità, domani alle 16 il procuratore Giandomenico Lepore sarà ospite del liceo Giannone di Caserta dove presenterà «Chiamatela pure giustizia (se vi pare)», il libro scritto a quattro mani con il giornalista Nico Pirozzi. Cos'è la giustizia e, soprattutto, che cosa significa far funzionare la giustizia a Napoli: è questo che Lepore, per sette anni (dall'ottobre 2004 al dicembre 2011) alla procura del capoluogo partenopeo, la più calda ed affollata d'Italia, ha deciso di raccontare in questo volume. Nel suo mandato è stato il più importante regista di alcune tra le indagini più delicate della storia della seconda repubblica: calciopoli, l'inchiesta sulla P4, sul bunga bunga e le escort a palazzo Grazioli, passando per l'emergenza rifiuti e le bonifiche fantasma in Campania, gli appalti al comune di Napoli e le megatruffe sulle invalidità civili fino all'indagine su Nicola Cosentino e le presunte collusioni con la camorra. Ora l'uomo che ha domato la faida di Scampia ed ha assicurato alla giustizia Antonio Iovine, Michele Zagarìa e i fratelli Pasquale e Salvatore Russo, quattro tra i più pericolosi boss della camorra, latitanti per decenni, in una lunga intervista affronta le questioni più spinose e controverse della storia recente del nostro Paese. Ricco di aneddoti e vicende, il racconto è senza omissioni e censure e non risparmia critiche e bordate polemiche a una classe politica inefficiente e autoreferenziale. «La giustizia non funziona perché non la si vuole fare funzionare» dice l'autore, che denuncia un sistema giudiziario lumaca, che fa acqua da tutte le parti, ma che fa comodo a tanti così com'è.